

Cavasagra e Casacorba

25 agosto 2019

XXI DOMENICA t.o.

Anno C

Il foglietto lo trovi anche su

www.cavasagracasacorba.altervista.org

PRESENTAZIONE

Gesù è in cammino verso la città dove muoiono i profeti. Lungo la strada, un tale gli pone una domanda circa la salvezza: di Gerusalemme e di tutti. Tremore e ansia nella voce di chi chiede. E Gesù risponde con altrettanta cura: salvezza sarà, ma non sarà facile. E ricorre all'immagine della porta stretta. Un aggettivo che ci inquieta, perché «stretta» evoca per noi fatiche e difficoltà. Ma tutto il Vangelo è portatore non di dolenti, ma di belle notizie: la porta è stretta, cioè piccola, come lo sono i piccoli e i bambini e i poveri che saranno i principi del Regno di Dio; è stretta ma a misura d'uomo, di un uomo nudo ed essenziale, che ha lasciato giù tutto ciò di cui si gonfia: ruoli, portafogli gonfi, l'elenco dei meriti, i bagagli inutili, il superfluo; la porta è stretta, ma è aperta. L'insegnamento è chiaro: fatti piccolo, e la porta si farà grande. Quando il padrone di casa chiuderà la porta, voi busserete: Signore aprici. E lui: non so di dove siete, non vi conosco. Avete false credenziali. Quelli che si accalcano per entrare si vantano di cose che contano poco: abbiamo mangiato e bevuto con te, eravamo in piazza ad ascoltarti. Ma questo può essere solo un alibi di comodo. «Quando è vera fede e quando è solo religione? Fede vera è quando fai te sulla misura di Dio; semplice religione è quando fai Dio a tua misura» (Turollo).

“LA PORTA STRETTA, MA APERTA E A MISURA D’UOMO”

Prima lettura: Isaia 66,18-21

Ritornati dall'esilio i Giudei si scontrano con una realtà quotidiana deludente. La predicazione di Isaia tenta di risvegliare il coraggio descrivendo l'avvento del messia che segnerà la riunione di tutti i popoli nel tempio del vero Dio.

Seconda lettura: Ebrei 12, 5-7.11-13

Gli Ebrei non devono stupirsi troppo delle persecuzioni che subiscono ma devono pensare che essi possano crescere in una fede robusta e matura anche grazie alle inevitabili sofferenze legate alla fede in Dio.

Vangelo: Luca 13,22-30

Con Dio non basta una conoscenza esteriore e superficiale fatta di parole e riti. La vocazione dell'uomo è permettere al Bene infinito, che è Dio di incarnarsi nel concreto della vita.

INSIEME

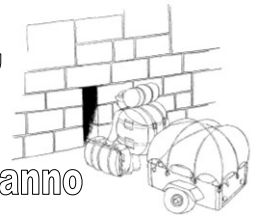
Chi vuole inserire un avviso sul foglietto parrocchiale può farlo pervenire entro il **giovedì sera**: al parroco (**349.83.75.308**) o via mail all'indirizzo: cavasagracasacorba@libero.it

Nel periodo **da lunedì 8 luglio a META' SETTEMBRE** ci saranno dei cambiamenti nelle messe feriali. Qui di seguito lo schema. (**sabato e domenica invariati**)

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
ALBAREDO	X	18.30	X	X	18.30
BARCON	X	8.00	X	X	8.00
CAVASAGRA	X	7.00	X	X	X
CASACORBA	18.30	X	18.30	X	X
CARPENEDO	X	X	X	18.30	X
FANZOLO	X	X	8.00	8.00	X
FOSSALUNGA	18.30	X	X	18.30	X
VEDELAGO	X	X	8.30	X	8.30

Oggi, domenica 25 agosto, 4^a del mese: raccolta degli alimenti per i bisognosi.

Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno



29 AGOSTO: MARTIRIO DI GIOVANNI BATTISTA

Il martirio di Giovanni, “l'uomo più grande nato da donna” secondo Gesù, è una grande testimonianza: la vita ha valore solo nel donarla agli altri “nell'amore, nella verità, nella vita quotidiana, nella famiglia”. Papa Francesco commenta il brano del Vangelo di Marco sul martirio per decapitazione di Giovanni Battista.

Un racconto con quattro personaggi, che il Papa invita a guardare “aprendo il cuore” perché il Signore ci parli: il re **Erode** “corrotto e indeciso”, **Erodiade**, la moglie del fratello del re, che “sapeva solo odiare”, **Salomè**, “la ballerina vanitosa”, e “il profeta decapitato solo in cella”. Un racconto che Francesco descrive iniziando dalla fine, con i discepoli di Giovanni che chiedono il corpo del profeta e lo pongono in un sepolcro.

“Il più grande finì così - commenta il Pontefice – “Ma Giovanni sapeva questo, sapeva che doveva annientarsi”. Lo aveva detto dall'inizio, parlando di Gesù: “Lui deve crescere, io invece diminuire”. E lui “si è diminuito fino alla morte”. E' stato, prosegue Papa Francesco, il precursore, l'annunciatore di Gesù, che ha detto “Non sono io, è questo” il Messia. “Lo ha fatto vedere ai primi discepoli - ricorda il Papa - e poi la sua luce si era spenta poco a poco, fino all'oscuro di quella cella, nel carcere, dove, solo, è stato decapitato”.

Ma perché è successo questo? Si chiede Francesco. “La vita dei martiri non è facile da raccontare – spiega - Il martirio è un servizio, è un mistero, è un dono della vita molto speciale e molto grande”. E alla fine le cose si concludono violentemente, a causa di “atteggiamenti umani che portano a togliere la vita di un cristiano, di una persona onesta, e a farlo martire”.

Quindi il Pontefice analizza gli **atteggiamenti dei tre personaggi** protagonisti del martirio. Il re, innanzitutto, che “credeva che Giovanni fosse un profeta”, “lo ascoltava volentieri”, a un certo punto “lo proteggeva”, ma lo teneva in carcere. Era indeciso, perché Giovanni gli “rimproverava il suo peccato”, l’adulterio. Nel profeta, spiega Papa Francesco, Erode “sentiva la voce di Dio che gli diceva: ‘Cambia vita’, ma non riusciva a farlo. Il re era corrotto, e dove c’è corruzione, è molto difficile uscire”. Un corrotto che “cercava di fare equilibri diplomatici” fra la propria vita, non solo adultera, ma anche piena “di tante ingiustizie che portava avanti”, e la coscienza della “santità del profeta che aveva avanti”. E non riusciva a sciogliere il nodo.

Poi il Papa descrive **Erodiade**, la moglie del fratello del re, ucciso da Erode per averla. Il Vangelo dice di lei soltanto che “odiava” Giovanni, perché parlava chiaro. “E noi sappiamo che l’odio è capace di tutto – commenta Francesco - è una forza grande. L’odio è il respiro di satana. Pensiamo che lui non sa amare, non può amare. Il suo ‘amore’ è l’odio. E questa donna aveva lo spirito satanico dell’odio”, che distrugge.

Infine il terzo personaggio, la figlia di Erodiade, **Salomè**, brava a ballare, “che piacque tanto ai commensali, al re”. Erode, in quell’entusiasmo, promise alla ragazza “Ti darò tutto”. “Usa le stesse parole - ricorda il Pontefice - che ha usato satana per tentare Gesù. ‘Se tu mi adori ti darò tutto, tutto il regno’”. Ma Erode non lo poteva sapere.

Dietro questi personaggi c’è satana, **seminatore di odio** nella donna, **seminatore di vanità** nella ragazza, **seminatore di corruzione** nel re. E l’“uomo più grande nato da donna” finì solo, in una cella scura del carcere, per il capriccio di una ballerina vanitosa, l’odio di una donna diabolica, e la corruzione di un re indeciso. È un martire, che lasciò che la sua vita venisse meno, meno, meno, per dare il posto al Messia. Giovanni muore lì nella cella, nell’anonimato, “come tanti martiri nostri” commenta amaro Papa Francesco. Il Vangelo dice solo che “i discepoli sono andati a prendere il cadavere per dargli sepoltura”. Tutti pensiamo, aggiunge il Papa, che questa “è una grande testimonianza, di un grande uomo, di un grande santo”. La vita ha valore solo nel donarla, nel donarla nell’amore, nella verità, nel donarla agli altri, nella vita quotidiana, nella famiglia. Sempre donarla. Se qualcuno prende la vita per sé, per custodirla, come il re nella sua corruzione o la signora con l’odio, o la fanciulla, la ragazza, con la propria vanità – un po’ adolescente, incosciente – la vita muore, la vita finisce appassita, non serve.

CAVASAGRA

Pulizie della chiesa: gruppo di via A.Moro e Castelletti (pom.)

CASACORBA

LITURGIA DELLA PAROLA Nei giorni in cui non si celebra la messa, alle ore 18.30 a Casacorba si pregano i Vespri e si ascoltano le letture del giorno. Questa liturgia della parola non sostituisce la messa ed è sempre preceduta dal Rosario.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 CASACORBA ORE 18.30 (rosario ore 18.00)
Per le anime

Martedì 27 CAVASAGRA ORE 7.00
Def. Sartoretto e Fortuni

40° anniversario di matrimonio di Pozzobon Piergiorgio e Soligo Angela

Mercoledì 28 CASACORBA ORE 18.30 (rosario ore 18.00)
Frasson Giovanni e Seccafien Carolina

Giovedì 29 CARPENEDO ORE 18.30
Soldà Bruno ed Eugenia – Comazzolo Giuseppe e Piovesan Maria
– Biondo Santa e Pavan Luigi

Venerdì 30 A CAVASAGRA NON C’È LA MESSA
Alle ore 7:00 Preghiera delle Lodi e Comunione

Sabato 31 CAVASAGRA ORE 19.00
Santinon Luigi (45° anniversario di matrimonio; da moglie Liliana e figli) – Da Maren Regina – Fam. Scattolon e Lazzaron

Domenica 1 CASACORBA ORE 9.00 (rosario ore 8.20)
Def. Tonin e Longato – Girardi Guglielmo – Stangherlin Giuseppe (ad un anno dalla morte, da moglie e figli) – Gemin Marcellina e Tonin Celio - Vendramin Eugenio e figli -Famiglia Seccafien-Casagrande Lisa- Vanzetto Gino e Bacchin Maria- De Marchi Angelo, Cesira e Mario- Girardi Attilio

CAVASAGRA ORE 10.30

Gallinaro Eugenia (dalla sorella Graziella) – Simioni Raimondo – Carminati Andrea – Tempesta Giovanni – Cavasin Carlo (via Trento e Trieste, compl.) e suor Marilisa – Basso Ferruccio, Narcisa, Eugenia e Federico – Simioni Corrado, Lorenzo, Remo e Francesco – Ballao Norina (dai cugini) – Gallinaro Eugenia (dalla sorella Graziella) – Bacchion Giuseppe, Comazzolo Norina, Bacchion Sergio e Marco – Bosco Ernesto e Scremin Teresa – suor Macrina Morao – Genitori vivi e defunti 1974 e Franchetto Maristella – Caovilla Giuseppe e Torresan Arcangelo – Andretta Angelo (via Sile, compl.) – Bacchion Antonio – Per le anime – Morlin Guido, Gianni e Raffaella – Gatto Nilo – Secco Vittorio